Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Istituto comprensivo "Cesare Battisti"- Cogliate

Piano di Lavoro Individuale – Scuola Primaria

Scuola: Scuola Primaria "Don A. Rivolta" Classe: 5^B
Docente: Valeria Simona Tornambè Disciplina: i.r.c.

1. PIANO DI LAVORO DI I.R.C.

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 1 ALLA SCOPERTA DELLE GRANDI RELIGIONI OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO Dio e l'uomo - La Bibbia e le altre fonti - I valori etici e religiosi		
OBIETTIVO DI LIVELLO 2	CONTENUTI E/O ATTIVITÀ`	SCANSIONE TEMPORALE
Conoscere le origini e lo sviluppo delle grandi religioni, individuando gli aspetti più importanti del dialogo interreligioso. Confrontare la Bibbia con i testi sacri delle altre religioni. Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane. Comprendere che tutte le religioni propongono la forza dell'amore, della non-violenza e del perdono, per fermare la spirale della violenza e per portare la	- Saremo alberi: il valore della diversità. - La religione musulmana. - Malala. - La religione ebraica. - Etty Hillesum. - La religione induista. - Gandhi. - La religione Buddhista. - Dalai Lama.	Primo quadrimestre

pace.		

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 2 NATALE OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO Il linguaggio religioso - I valori etici e religiosi		
OBIETTIVO DI LIVELLO 2	CONTENUTI E/O ATTIVITÀ`	SCANSIONE TEMPORALE
Intendere il senso religioso del Natale a partire dalle narrazioni evangeliche. Confrontarsi con l'attualità e riconoscere, nell'accoglienza, una delle dimensioni fondamentali del Natale.	- La nascita di Gesù e la fuga in Egitto. - La storia di Enaiatollah Akabari.	Primo quadrimestre

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 3 LA STORIA DEL CRISTIANESIOMO OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO Dio e l'uomo - La Bibbia e le altre fonti - I valori etici e religiosi		
OBIETTIVO DI LIVELLO 2	CONTENUTI E/O ATTIVITÀ`	SCANSIONE TEMPORALE
Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo. Riconoscere il valore del dialogo. Riconoscere che, per i cristiani, Dio dona, a ciascuno, talenti e carismi da condividere, per il bene di tutti.	- La Chiesa nella storia (le prime comunità cristiane; Pietro e Paolo; le persecuzioni; l'Editto di Costantino e di Teodosio). - Il monachesimo. - I cristiani protestanti ed ortodossi. - I francescani.	Secondo quadrimestre

	- Il Concilio Vaticano II e l'importanza del dialogo interreligioso. - Messaggeri d'amore e di pace: alcuni esempi di vita.	

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 4: LA PASQUA OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO Dio e l'uomo - I valori etici e religiosi		
OBIETTIVO DI LIVELLO 2	CONTENUTI E/O ATTIVITÀ`	SCANSIONE TEMPORALE
Conoscere Gesù di Nazareth come il Messia, crocifisso e risorto e, così, testimoniato dai cristiani. Riconoscere, nel gesto di Gesù di donare la vita, l'espressione massima di amore e non-violenza.	- La Pasqua dei cristiani ed il suo significato. - La Pentecoste.	Secondo quadrimestre

2. **METODOLOGIA**

• Valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.

• Uso dell'apprendimento per scoperta, attraverso l'osservazione e attraverso l'apprendimento collaborativo.

• Stimolo della creatività personale e collettiva, anche attraverso l'osservazione e la lettura guidata di immagini e opere d'arte. Si favoriscono attività pittoriche, manuali e manipolative, individuali o di gruppo.

• Dialogo di gruppo e conversazioni guidate volte alla comprensione delle tematiche trattate e tese allo sviluppo della flessibilità di pensiero e del rispetto delle idee di tutti.

• Attività laboratoriali di ricerca che favoriscano la progettualità, l'operatività, il dialogo e la riflessione.

• Narrazione di storie (testo Biblico, letteratura per l'infanzia e per ragazzi, albi illustrati).

• Utilizzo di compiti di realtà.

• Uso della drammatizzazione e creazione di racconti da narrare tramite il kamischibai.

• Spiegazione di sintesi attraverso il libro di testo e le relative schede operative.

3. **SUSSIDI:**

strumenti multimediali	materiale di recupero
libri ed eserciziari	cd, dvd
schede strutturate	materiale destrutturato

4. **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Il Ministero dell'Istruzione, in data 4 dicembre 2020, ha pubblicato l'ordinanza sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, con le rispettive linee guida e una nota contenente le indicazioni operative.

Da tale documentazione si evince che, almeno per il momento, non è prevista per l'IRC la formulazione di un giudizio descrittivo come valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria, ma è ribadito l'impiego di un **giudizio sintetico**, che resta disciplinato dall'art. 2, commi 3 e 7, del decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017.

Rimangono dunque invariate le modalità per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, che è resa su una nota distinta, con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e su i livelli di apprendimento conseguiti.

I giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale dell'IRC sono i seguenti:

OTTIMO: obiettivi raggiunti in modo esaustivo e con piena padronanza. Le conoscenze dell'alunno sono ben articolate e approfondite. L'alunno gestisce in modo autonomo le conoscenze, ne coglie la complessità, si esprime in modo appropriato, rielabora correttamente le tematiche trattate, in modo autonomo e critico ed anche con spunti di originalità. La partecipazione è propositiva e pertinente, l'impegno è costante e costruttivo.

DISTINTO: obiettivi raggiunti in modo corretto e completo. Le conoscenze dell'alunno sono sostanzialmente complete. Egli applica correttamente le conoscenze acquisite, si esprime in maniera corretta ed adeguata, è generalmente partecipe e disponibile al lavoro in classe ed al dialogo educativo; l'impegno risulta costante.

BUONO: obiettivi raggiunti in modo tendenzialmente corretto. Le conoscenze dell'alunno sono tendenzialmente corrette anche se talvolta non adeguatamente complete. Il linguaggio utilizzato non sempre risulta specifico e dettagliato. La partecipazione non risulta sempre attiva e/o pertinente. L'alunno è disponibile al dialogo educativo, ma non è sempre costante nell'impegno.

SUFFICIENTE: obiettivi essenziali raggiunti. Le conoscenze risultano essere ancora superficiali e frammentarie. L'alunno possiede le conoscenze relative agli obiettivi essenziali, anche se sussistono talvolta errori, anche lessicali; partecipazione, impegno ed interesse sono discontinui, con interventi talvolta non adeguati e/o pertinenti.

NON SUFFICIENTE: obiettivi raggiunti in modo non adeguato. Le conoscenze dell'alunno non risultano ancora sufficientemente adeguate. L'alunno si esprime in modo poco corretto/pertinente, spesso non partecipa all'attività didattica e mostra scarso impegno e poco interesse. Il dialogo educativo non sempre è presente.

Per la formulazione del giudizio sintetico verranno prese in considerazione quattro dimensioni che caratterizzano l'apprendimento:

a) ***l'autonomia*** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.

L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la ***tipologia della situazione*** *(nota* o *non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le ***risorse*** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la ***continuità*** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Nell'elaborazione del giudizio periodico e finale sarà utilizzata una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.

Nella stesura di tali giudizi assumeranno pari valore: i colloqui individuali, l'osservazione, l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni, le prove di verifica, gli esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato, gli elaborati scritti, i compiti autentici, … .

Il giudizio sintetico non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: si rileveranno informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.

La valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

All'interno del Patto di Corresponsabilità, la comunicazione dell'andamento educativo e didattico della classe e dei singoli alunni avviene attraverso:

- ✔ assemblee di classe consigli di classe con i rappresentanti dei genitori
- ✔ registro on line
- ✔ diario dell'alunno
- ✔ colloqui individuali
- ✔ mail da indirizzo istituzionale

Luogo e Data:
Ceriano Laghetto, 31 ottobre 2022

La docente:
Valeria Simona Tornambè